



REGIONE DEL VENETO

**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**

Parere n. 489 del 17/12/2014

Oggetto: Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A. - Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino (VE). Codice Progetto: 14/14 - Procedura di V.I.A. e contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.G.R. 575/2011).

PREMESSA

In data 08/04/2014 è stata presentata dall'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.p.A., con sede legale in Roncade, Via T. Vecellio, n.8, 31056, (C.F., P.IVA 00282170265) domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 575/2013), acquisita con prot. n. 152495 del 08/04/2014.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, oggi Settore V.I.A. della Sezione Regionale Coordinamento Attività Operative, il progetto definitivo ed il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 09/04/2014, con successiva rettifica in data 13/04/2014, sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione Veneto, la Provincia di Venezia ed il Comune di Quarto d'Altino.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 180524 del 24/04/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. - della Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento.

In data 16/04/2014, presso la Sala Piaser del Municipio di Quarto d'Altino, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento.

Nella seduta del 30/04/2014 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione Regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 28/05/2014 ed un incontro tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti interessati dal procedimento in data 19/06/2014.

In corso di istruttoria il proponente, con nota 3583 del 21/08/2014 e con nota prot. n. 4629 del 31/10/2014, ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita rispettivamente con prot. n. 355982 del 25/08/2014 e con prot. n. 461319 del 3/11/2014.

Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Venezia – Deliberazione del Presidente della Provincia n. 51/2014 del 28/10/2014, acquisita con prot. n. 473886 del 10/11/2014.
- Comune di Quarto d'Altino – Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 05/12/2014, acquisita con prot. n. 534917 del 15/12/2014.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- con note prot. n. 384313 del 15/09/2014 e n. 476537 del 11/11/2014 il Settore V.I.A. della Sezione Coordinamento Attività Operative ha trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS



VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito, la relazione di Valutazione di incidenza ambientale e la successiva documentazione integrativa inviata dal proponente con nota prot. n. 461319 del 3/11/2014;

- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 537604 del 16/12/2014 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 358/2014 con la quale si propone all’Autorità competente per l’approvazione degli interventi un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante l’intervento in oggetto, prendendo atto di quanto dichiarato dagli estensori del documento in merito al fatto che *“con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000”*.

Con riferimento alla verifica della compatibilità paesaggistica dell’intervento:

- essendo l’area oggetto dell’intervento parzialmente ricadente all’interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- in data 30/06/2014 con prot. n. 278196 è stato acquisito il parere favorevole n. 10017 del 19/06/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 03/09/2014 ha disposto, ai sensi dell’art. 18 comma 8 della L.R. n. 10/99, la proroga di 60 giorni per l’espressione del parere sul progetto in esame.

Ai fini dell’approvazione del progetto e dell’autorizzazione alla realizzazione dell’interventi, la Commissione Regionale V.I.A., è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr..

1. DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

Il progetto prevede l’ampliamento dell’impianto di depurazione di Quarto d’Altino per raggiungere la potenzialità nominale di 67.500 abitanti equivalenti e per garantire gli standard qualitativi allo scarico previsti per i depuratori con potenzialità compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti equivalenti recapitanti in “aree sensibili” (tab. 1, 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

L’impianto di depurazione esistente ha una potenzialità nominale di 50.000 abitanti equivalenti ed ad esso sono allacciati i comuni di Quarto d’Altino, Marcon, Monastier, Casale sul Sile e il comune di Roncade.

Una parte dei reflui del comune di Roncade, che ora vengono inviati a trattamento al depuratore comunale esistente (circa 8.000 AE), dopo il potenziamento saranno recapitati al depuratore di Quarto d’Altino, al quale verrà allacciato anche il comune di San Biagio di Callalta.

L’impianto di depurazione esistente di Roncade sarà dismesso.

Gli interventi di adeguamento delle opere esistenti e quelli di ampliamento dell’impianto tengono inoltre conto dell’esigenza di raggiungere la potenzialità finale di 90.000 AE con un ulteriore potenziamento futuro, non oggetto del procedimento in oggetto, come specificato dal proponente con nota prot. n. 5275 del 15/12/2014.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell’attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico



2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Sono stato esaminati nel SIA i seguenti strumenti pianificatori:

Piano territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Dall'esame del PTRC lo studio conclude che l'intervento in progetto non risulta in contrasto con nessuno degli obiettivi ed indirizzi fissati per l'area d'intervento.

Piano di Tutela delle Acque

Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.107 del 5/11/2009, contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/06.

L'impianto di depurazione di Quarto d'Altino scarica le proprie acque nel Fiume Sile e, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A., dovrà rispettare i limiti indicati per le aree sensibili.

Piano di Assetto idrogeologico

Con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 19 giugno 2007 Gazzetta Ufficiale n.233 del 6 ottobre 2007 è stata adottata la 1° variante e le corrispondenti misure di salvaguardia al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.

In base ai dati dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino l'intervento in progetto non rientra in nessuna area caratterizzata da pericolosità idraulica né in aree caratterizzate da pericolosità geologica.

Zone soggette a vincolo idrogeologico

L'area in esame non si trova in zona di vincolo idrogeologico, e pertanto non è assoggettata alle procedure previste dal R.D.L. 3267.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Dalle carta dei vincoli e della pianificazione territoriale dei PTCP di Venezia risulta che l'area dell'impianto di depurazione rientra nella riserva archeologica vincolata.

Piano Regolatore Generale Comunale

L'area dell'impianto è già destinata dal PRG del Comune di Quarto d'Altino come "area per attrezzature di interesse comune".

Per il potenziamento dell'impianto è necessario ampliare l'attuale area di sedime del depuratore.

L'area d'espansione per l'ampliamento dell'impianto di depurazione ricade nella "Sottozona E2.1 – Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva dichiarate di interesse paesistico-ambientale e archeologico" del vigente PRG del Comune di Quarto d'Altino ed interessa parzialmente la fascia di rispetto del Fiume Sile.

La fascia di rispetto e di distanza, con vincolo di inedificabilità circostante le aree destinate agli impianti di depurazione delle acque, deve avere una larghezza minima di m 100.

L'ampliamento dell'impianto avviene in direzione Est e Sud, dove non sono presenti edifici a distanza inferiore a 100 m dai nuovi confini del depuratore.

La realizzazione degli interventi in progetto, dovrà comprendere oltre al cambio di destinazione d'uso per l'area di espansione del depuratore anche l'ampliamento, verso Est e verso Sud, della fascia di rispetto ed inedificabilità.

Sarà quindi necessario apportare una variante al PRG del Comune di Quarto d'Altino

**Piano Acustico Comunale**

La classificazione in zone secondo il DPCM 14/11/97 è rappresentata graficamente nelle tavole del piano di zonizzazione acustica del Comune di Quarto d'Altino, dal quale si deduce che l'area abitativa limitrofa all'impianto di depurazione è stata inserita nella classe di destinazione 3 – “Aree di tipo misto e Aree art. 2 L.R. Veneto 21/1999”, per i quali valgono i seguenti livelli equivalenti di pressione sonora (Periodo notturno 22.00-6.00):

- emissione sonora 45 dB(A)
- immissione sonora 50 dB(A)

Tali valori limite sono stati assunti come limiti di riferimento nel calcolo previsionale di impatto acustico e nella predisposizione delle misure di mitigazione.

Piano d'Ambito

Nel quadro delle disposizioni normative e delle indicazioni contenute nel PRRA e nel PTA, l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, oggi Consiglio di Bacino, “Veneto Orientale” ha predisposto il Piano d'Ambito che recepisce lo stato di fatto dei sistemi fognari comprensoriali.

Il territorio è diviso in 4 *aggregati di depurazione*, tali per cui i comuni che rientrano nello stesso aggregato collemano i reflui ad un unico impianto di depurazione. Il depuratore di Quarto d'Altino è stato approvato con Deliberazione n. 31 del 28 agosto 2013 del Consiglio di Bacino “Veneto Orientale”

Fasce di rispetto dei corsi d'acqua- Vincolo paesaggistico

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 considera come aree tutelate “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”.

Nel caso in esame il ricettore finale delle acque depurate in uscita dall'impianto di depurazione è il fiume Sile, che è soggetto a “vincolo fluviale” ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio. Anche l'area dell'intervento di progetto, per la parte di espansione in direzione Est, rientra parzialmente nella fascia di rispetto soggetta a vincolo.

Carta archeologica del Veneto

I numerosi ritrovamenti archeologici fanno del territorio di Altino un'importante “Riserva archeologica”, che è stata sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 1, lett. m), della legge 8 agosto 1985, n. 431 (oggi art. 142, comma 1, lett. m del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Dalle carta dei vincoli e della pianificazione territoriale dei PTCP di Venezia, come pure dallo stesso PRG del comune di Quarto d'Altino, risulta che l'area dell'impianto di depurazione rientra nella suddetta riserva archeologica vincolata.

Siti di interesse comunitario (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS)

La distanza dell'attuale impianto dal SIC o più vicino (SIC IT3240031 denominato “Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio”) è di circa 50 m.

Altri vincoli

L'area non ricade tra le zone “boscate” individuate ai sensi della Legge Regionale del 13 settembre 1978, numero 52.

L'area ricade nelle zone a rischio sismico di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, riportate nella tavola n. 1 del PTRC.

Conclusioni

L'esame degli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale condotta dal SIA ha evidenziato la sostanziale coerenza del progetto proposto, che in particolare:

- attua quanto espressamente previsto dalla legislazione vigente in merito alla tutela delle acque;



- risulta congruente con le indicazioni degli strumenti di pianificazione e normativi a livello regionale e provinciale, mentre necessita di una variante apposita a livello locale (PRG) per l'ampliamento sia dell'area dell'impianto che del vincolo di inedificabilità attorno ad esso;
- individua i vincoli di carattere paesaggistico ed archeologico;
- analizza il Piano acustico comunale per l'individuazione dei ricettori sensibili.

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Alternative progettuali

Le soluzioni progettuali alternative analizzate nello SIA sono due:

- **L'opzione Zero** prevede di non realizzare alcun intervento e di lasciare inalterato lo stato di fatto. Attualmente all'impianto di depurazione di Quarto d'Altino sono allacciati i comuni di Quarto d'Altino, Marcon, Monastier, Casale sul Sile e il comune di Roncade. Una parte dei reflui del comune di Roncade vengono però inviati a trattamento presso il depuratore comunale esistente in quanto il depuratore di Quarto d'Altino non ha, attualmente, potenzialità sufficiente per il trattamento anche di questa quota di reflui (circa 8.000 AE). Il depuratore di Roncade si trova attualmente in sofferenza e fatica a rispettare i limiti allo scarico previsti dalla normativa vigente. Inoltre il progetto di potenziamento del depuratore di Quarto d'Altino prevede anche l'allacciamento della rete fognaria di San Biagio di Callalta, che attualmente ha un proprio sistema di depurazione costituito da 12 vasche Imhoff che faticano a garantire una efficiente depurazione dei reflui dell'intero Comune. Pertanto la non realizzazione delle opere per il potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino comporta il mantenimento dei sistemi di depurazione di Roncade e San Biagio di Callalta che non sono in grado di garantire un'efficiente depurazione dei reflui fognari, con grave pregiudizio della qualità dell'acqua dei rispettivi corpi idrici ricettori. Infine si sottolinea che per l'"agglomerato" di Quarto d'Altino, definito sugli Allegati A e A1 della D.G.R.V. n. 3856 del 15/12/2009, è stabilito un carico totale di 56.617AE e, secondo la vigente normativa, il depuratore rientra nella categoria degli impianti con potenzialità compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti equivalenti recapitanti in "aree sensibili" (tab. 1, 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), pertanto deve rispettare i limiti allo scarico di cui alla colonna C, tabella 1 del P.T.A. della Regione del Veneto coordinata con i limiti prescritti dalle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 "Limiti di emissione degli scarichi idrici" al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che impone un'ulteriore restrizione, in particolare per i composti azotati. Attualmente l'impianto di depurazione di Quarto d'Altino ha una potenzialità nominale di 50.000 abitanti equivalenti, quindi inferiore a quella prevista per l'"agglomerato" D.G.R. n. 3856 del 15/12/2009, e rispetta i limiti allo scarico di cui alla colonna C, tabella 1 del P.T.A., ma non i limiti richiesti dal D.Lgs. n. 152/2006.
- **Opzione uno:** prevede gli interventi di adeguamento tecnologico e di potenziamento dell'impianto di depurazione di Quarto d'Altino, per raggiungere la potenzialità di 67.500 abitanti equivalenti. Gli interventi in progetto consentono di rispettare i limiti allo scarico che sono divenuti più restrittivi con l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) ed inoltre consentono di allacciare al depuratore di Quarto d'Altino tutta la rete fognaria dei Comuni di Roncade e di San Biagio di Callalta. L'opzione uno permette di ottenere i seguenti benefici sia in termini funzionali che ambientali:
 - aumento della potenzialità del depuratore che permetterà di trattare il carico idraulico ed organico affluente;
 - l'impianto di depurazione è in grado di garantire il rispetto dei limiti allo scarico previsti dalla vigente normativa per le aree sensibili (colonna C tabella 1 allegato A al P.T.A. della Regione Veneto coordinata con i limiti prescritti dalle tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 "Limiti di emissione degli scarichi idrici" al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). Viene quindi migliorata sensibilmente la qualità dei reflui depurati con una notevole riduzione del carico di nutrienti (azoto e fosforo).

Da tale analisi deriva la necessità di accantonare l'opzione zero e concentrare l'interesse solamente sull'opzione uno, sviluppando di conseguenza Progetto e SIA.

**Stato di fatto**

L'impianto di depurazione di Quarto d'Altino ha una potenzialità nominale attuale di 50.000 abitanti equivalenti. L'impianto è suddiviso su due linee di trattamento, una con potenzialità nominale di 30.000 abitanti equivalenti realizzata negli anni '90, ed una con potenzialità nominale di 20.000 A.E. ultimata nel 2008. Entrambe le linee di trattamento esistenti si sviluppano su un processo biologico a fanghi attivi a debole carico completo di fase di nitrificazione dell'azoto ammoniacale e di predenitrificazione biologica per l'abbattimento dei nitrati.

Il trattamento dei fanghi è costituito da una sezione di digestione aerobica con trasferimento dell'ossigeno ad aria insufflata, da un comparto di post-ispessimento fanghi digeriti e da una stazione di disidratazione meccanica con decanter. All'impianto è presente anche una sezione di ricezione e pre-trattamento bottini. La descrizione delle stazioni dell'impianto in essere è presente nel Progetto definitivo redatto da Hydroprogetti (documento B1) redatto 02.06.2014.

Stato di progetto

Le caratteristiche delle opere di progetto per l'ampliamento dell'impianto e il suo adeguamento tecnologico a 67.500 A.E. e per garantire il rispetto dei parametri allo scarico per i depuratori con potenzialità compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti equivalenti recapitanti in "aree sensibili" (tab. 1, 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) discendono dai seguenti dati

- Abitanti equivalenti serviti 67.500 n.
- Portata giornaliera nera affluente 16.200 m³/d
- Portata media nera Qm 675 m³/h
- Portata di punta nera Qpn 1.015 m³/h
- Portata massima di pioggia Qpp 2.025 m³/h
- Portata massima di pioggia a trattam. biologico Qpb 1.350 m³/h
- BOD5 affluente 4.050 kg/d
- Concentrazione 250 mg/l
- TKN affluente 844 kg/d
- Concentrazione TKN 52,1 mg/l
- Fosforo affluente (P) 135 kg/d
- Concentrazione P 8,3 mg/l

Gli interventi di adeguamento e potenziamento vengono definiti in funzione delle seguenti esigenze ed obiettivi che il progetto si prefigge di raggiungere:

- aumento della potenzialità dell'impianto dagli attuali 50.000 abitanti a 90.000 abitanti in due fasi distinte: la prima (FASE 1), oggetto del presente progetto definitivo, per raggiungere la potenzialità di 67.500 abitanti (realizzando una linea da 22.500 abitanti) e la seconda, futura (FASE 2), per raggiungere la potenzialità di 90.000 abitanti (con una ulteriore linea da 22.500 abitanti);
- garantire il raggiungimento degli standard qualitativi allo scarico previsti per i depuratori con potenzialità compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti equivalenti recapitanti in "aree sensibili" (tab. 1, 2 e 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- massima flessibilità ed affidabilità del processo depurativo in relazione alle forti variazioni di carico idraulico dovuto agli afflussi di acque miste nei periodi piovosi e alla presenza di acque parassite nella rete fognaria;
- ottimizzazione dei processi e minimizzazione dei consumi di energia elettrica per il funzionamento del depuratore;
- Sono stati definiti i seguenti interventi di adeguamento delle opere esistenti e di potenziamento dell'impianto:
 - potenziamento della stazione di grigliatura fine a pulizia automatica;
 - potenziamento e riorganizzazione della stazione di sollevamento iniziale;
 - realizzazione di un comparto di dissabbiatura-disoleatura-scolmatura più efficiente, del tipo aerato a flusso rettilineo;
 - potenziamento della sezione di sedimentazione secondaria;
 - realizzazione di una nuova stazione di sollevamento dei fanghi di ricircolo e supero;
 - nuova linea di trattamento biologico a fanghi attivi;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 118 del 10 febbraio 2015**

- nuova stazione soffiante dedicata alle nuove linee di trattamento biologico;
- sostituzione di una soffiante volumetrica della linea esistente da 20.000 abitanti;
- realizzazione di un impianto di stoccaggio e dosaggio di reagenti flocculanti;
- realizzazione di una sezione di pre-ispessimento meccanizzato dei fanghi di supero;
- stazione di sollevamento dei fanghi ispessiti alla digestione aerobica e l'installazione di un impianto di disintegrazione elettrocinetica dei fanghi;
- realizzazione di una nuova sezione di digestione aerobica fanghi;
- realizzazione di una sezione di post-ispessimento dei fanghi digeriti;
- realizzazione della nuova stazione di disidratazione meccanica fanghi;
- realizzazione di un nuovo impianto di ricezione e pre-trattamento bottini;
- installazione di strumentazione di misura in campo per il controllo e la regolazione automatica dei processi;
- installazione di un gruppo elettrogeno da 220 kVA;

La descrizione delle opere di potenziamento dell'impianto in essere è presente nel Progetto definitivo redatto da Hydroprogetti (documento B2 – Relazione tecnica - Dimensionamento impianto) redatto 02.06.2014.

Il liquame depurato effluente dall'impianto di depurazione rispetterà i seguenti limiti, riferiti ai parametri principali:

- | | |
|-----------------------------|--------------------|
| – BOD5 | ≤ 25 mg/l |
| – COD | ≤ 125 mg/l |
| – SST | ≤ 35 mg/l |
| – Azoto totale (come N) | ≤ 15 mg/l |
| – Fosforo totale (P) | ≤ 2 mg/l |
| – Carica batterica (E-coli) | ≤ 5.000 UFC/100 ml |

Calcoli e verifiche relativi alle stazioni dell'impianto potenziate sono proposti nel Progetto definitivo redatto da Hydroprogetti (documento B2) redatto 02.06.2014.

Per il controllo dei processi di depurazione viene prevista l'installazione della seguente strumentazione di misura:

- misuratore di pH, temperatura e conducibilità nel pozzo di arrivo dei liquami all'impianto;
- misura della portata in ingresso all'impianto;
- misura della portata inviata a ciascuna linea di trattamento biologico;
- misuratori dell'ossigeno disciolto, temperatura, e ammonio nei reattori di ossidazione-nitrificazione biologica;
- misura della concentrazione di solidi sospesi nelle linee di trattamento biologico;
- misura di portata del fango di ricircolo e misura di portata del fango di supero;
- misura di portata dell'acqua depurata (esistente);
- misuratore di pH, temperatura, conducibilità e torbidità dell'acqua depurata;
- analizzatori di misura della concentrazione di NO₃ ed NO₂ e PO₄ nell'acqua depurata;
- misura dell'ossigeno disciolto nei reattori di digestione aerobica;
- misura di pH, redox, temperatura e conducibilità reflui trattamento bottini;
- misura di portata reflui trattamento bottini inviati al depuratore.

All'impianto è già presente n. 1 campionatore automatico per i controlli ARPAV in uscita dall'impianto.

Tutti i parametri (sia istantanei che totali) rilevati dalla strumentazione verranno registrati in continuo su apposita periferica di telecontrollo installata nella sala quadri dell'impianto di depurazione.

La descrizione grafica dell'impianto nello stato di fatto e di progetto è presente nel fascicolo 03_Disegni.

Emissioni e criteri di mitigazione

Vengono di seguito descritte le soluzioni adottate per eliminare i rischi di emissioni di odori molesti nelle sezioni di trattamento del depuratore di Quarto d'Altino dove possono verificarsi fenomeni putrefattivi.

Grigliatura fine, sollevamento iniziale dei reflui, dissabbiatura

Le stazioni di grigliatura fine e sollevamento iniziale esistenti vengono potenziate con l'installazione rispettivamente di un nuovo rotostaccio e di nuove pompe di sollevamento, mentre la stazione di dissabbiatura viene demolita e sostituita da un nuovo comparto di dissabbiatura-disoleatura-scolmatura più



efficiente, del tipo aerato a flusso rettilineo con ponte va e vieni e sistema di classificazione e lavaggio della sabbia estratta. La stazione pre-trattamenti è stata dimensionata nelle varie fasi (grigliatura fine, sollevamento liquami, dissabbiatura) al fine di garantire tempi di permanenza tali da escludere l'insorgere di fenomeni putrefattivi e velocità di trasferimento dei liquami tali da evitare la formazione di depositi di materiali suscettibili di fermentazione. Le griglie automatiche della stazione di grigliatura fine sono dotate di sistema di lavaggio e compattazione del materiale grigliato che elimina il rischio dell'insorgere di fenomeni putrefattivi che sono le cause di cattivi odori. Inoltre è prevista in progetto la copertura delle stazioni di grigliatura fine e sollevamento iniziale con lastre in PRFV a superficie chiusa, in modo da eliminare completamente il rischio di propagazione di odori molesti. Le stazioni di grigliatura fine e sollevamento iniziale vengono mantenute in depressione e l'aria interna viene aspirata e trattata dall'impianto di deodorizzazione installato all'interno dell'edificio bottini. Il comparto di dissabbiatura invece non necessita di particolari accorgimenti in quanto, essendo di tipo aerato, non è fonte di cattivi odori.

Sollevamento fanghi di supero

La nuova stazione di sollevamento fanghi di ricircolo e supero viene coperta con lastre in PRFV a superficie chiusa che eliminano il rischio di propagazione di cattivi odori.

Pre-ispessimento e post-ispessimento fanghi

Gli ispessitori esistenti vengono abbandonati dopo la realizzazione dei lavori in progetto. È prevista in progetto la realizzazione di due nuovi pre-ispessitori fanghi e di un nuovo post-ispessitore fanghi. Su ognuno degli ispessitori viene installata una copertura in PRFV in modo da eliminare completamente la propagazione di cattivi odori. Gli ispessitori vengono mantenuti in depressione e l'aria interna viene aspirata e trattata dall'impianto di deodorizzazione installato all'interno dell'edificio bottini

Disidratazione meccanica fanghi di supero

Tutte le apparecchiature per la disidratazione fanghi, compresi i cassoni scarrabili di raccolta del fango disidratato, vengono installate all'interno dell'edificio bottini, un edificio chiuso, completo di impianto di ventilazione forzata e di deodorizzazione dell'aria per evitare il rischio di propagazione di odori molesti nell'ambiente esterno. Inoltre, per la disidratazione dei fanghi viene utilizzato il decanter, una macchina centrifuga completamente chiusa. Pertanto, poiché la disidratazione fanghi avviene all'interno di una macchina completamente chiusa, la quale a sua volta si trova all'interno di un edificio chiuso, si può affermare che tale processo non può essere fonte di odori molesti.

Pre-trattamento bottini

La stazione di pre-trattamento bottini esistente di fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane CER 19 08 05, rifiuti della pulizia delle fognature CER 20 03 06, fanghi delle fosse settiche CER 20 03 04, viene eliminata ed è prevista in progetto la realizzazione di un nuovo comparto per l'accettazione ed il pre-trattamento bottini. Tutte le apparecchiature sono installate all'interno dell'edificio bottini, un edificio chiuso completo di impianto di ventilazione forzata e di deodorizzazione dell'aria per evitare il rischio di propagazione di odori molesti nell'ambiente esterno. Infine, poiché l'impianto è dotato di strumenti di misura in campo ed è collegato ad un sistema di telecontrollo, viene garantita una corretta e continua gestione dell'impianto evitando il rischio di anomalie e malfunzionamenti che possano causare emissioni di odori molesti.

Si ritiene quindi che le soluzioni impiantistiche proposte ed il relativo dimensionamento consentono la minimizzazione ed il controllo di eventuali emissioni di odori molesti.

L'impianto di deodorizzazione

È costituito da una unità contenente al suo interno dei media filtranti che garantiscono l'abbattimento chimico a secco delle molecole maleodoranti presenti nell'aria. L'impianto previsto è dotato di una sezione filtrante composta da tre strati dei seguenti composti:

- granuli di allumina attivata di permanganato di potassio;
- miscela di carbone attivo granulare, allumina attivata e idrato di potassio;
- miscela di carbone attivo granulare e allumina attivata di permanganato di potassio.

I media filtranti sono contenuti all'interno di una struttura cilindrica in polipropilene. Il flusso d'aria viene garantito attraverso un ventilatore centrifugo di aspirazione situato sopra il coperchio della struttura di contenimento. **La regolazione della portata trattata avviene tramite inverter statico nel campo 2.400-**



6.000 m³/h. L'impianto di deodorizzazione mantiene inoltre in depressione e aspira anche l'aria interna ai comparti di ispessimento fanghi e al pozzo di grigliatura e sollevamento iniziale.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Nel SIA vengono illustrati i principi generali di riferimento del progetto, descrivendo in particolare lo stato e la qualità delle componenti ambientali prima del progetto, quantificandole ove possibile.

Vengono poi individuate le aree, le componenti ed i fattori ambientali e le relazioni tra essi esistenti che manifestano un carattere di eventuale criticità degli equilibri esistenti, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico. Inoltre documenta gli usi previsti delle risorse, la priorità negli usi delle medesime e gli ulteriori usi potenziali coinvolti dalla realizzazione del progetto oltre a definire i livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata.

Il SIA esamina le seguenti componenti:

- Atmosfera
- Traffico locale
- Odori
- Ambiente idrico
- Suolo e Sottosuolo
- Vegetazione, Flora e Fauna
- Ecosistemi
- Rumore
- Paesaggio
- Siti archeologici

In dettaglio:

Componente Atmosfera

Lo SIA analizza le fasi di cantiere e di esercizio prevedendo opportune misure di mitigazione che possono essere così riassunte:

- frequente bagnatura dei cumuli delle terre di scavo e dei materiali di risulta da demolizioni e delle strade di cantiere;
- adozione di sistemi di agitazione dolce della biomassa e assenza di spruzzi di liquame;
- confinamento della stazione di disidratazione meccanica dei fanghi all'interno di un edificio chiuso
- realizzazione di un rilevato alto 2 m lungo i confini Sud ed Est, e di una barriera vegetale sulla sommità, con altezza di m. 2,5, costituita da una siepe di carpini che contribuisce a ridurre il rischio di diffusione di eventuali aerosols all'esterno dell'area dell'impianto.

Traffico locale

In fase di cantiere si avrà un modesto aumento del traffico per le attività di costruzione dell'impianto, aumento destinato a finire con l'ultimazione dei lavori.

In fase di esercizio non è previsto alcun incremento di traffico per lo scarico dei bottini, che è già esteso a tutto il potenziale futuro bacino dell'impianto.

Odori

Vengono analizzati nello SIA tutti i punti di potenziale emissione di odori e previste di volta in volta le misure idonee ad annullare, per quanto possibile tecnicamente, il contatto con l'ambiente. Il ricorso ad ambienti chiusi e aspirati consente di ridurre al minimo il pericolo di potenziali disperdimenti degli odori provenienti in particolare dalla linea fanghi e da quella bottini, che rappresentano i punti di più probabile origine degli odori molesti.

Ambiente idrico

Nella fase di esercizio, dopo i lavori di adeguamento, l'effluente depurato dal punto di vista qualitativo rispetterà i limiti di cui alla colonna C di tabella 1 dell'allegato A al P.T.A. della Regione Veneto. I nuovi limiti presentano ulteriori restrizioni rispetto agli attuali, in particolare per quanto riguarda i composti azotati,

**ALLEGATO A alla Dgr n. 118 del 10 febbraio 2015**

e ciò comporterà un sensibile miglioramento della qualità dei parametri chimici e biologici delle acque nel corpo ricettore.

Quindi l'intervento, dal punto di vista dell'impatto sulla risorsa idrica, è sensibilmente migliorativo rispetto alla situazione attuale grazie ai limiti più restrittivi imposti allo scarico.

In termini quantitativi lo SIA sottolinea che dopo l'ampliamento del depuratore verranno recapitati nel Fiume Sile 16.200 m³/d di reflui depurati, corrispondenti ad una portata media istantanea di 187,5 l/s (0.2 mc/s circa) contro una portata del Fiume Sile di 54 mc/s. Si deduce che il contributo del depuratore di Quarto d'Altino che è di almeno tre ordini di grandezza inferiore alla portata del Fiume.

Nella fase di cantiere i lavori non comporteranno rispetto alla situazione attuale alcuna modifica nell'assetto delle acque superficiali.

Suolo e Sottosuolo

Il territorio comunale di Quarto d'Altino appartiene al sistema deposizionale del megafan del Brenta di Bassano, ma si trova molto prossimo all'area di cerniera con il megafan del Piave di Nervesa.

E' inserito in zona 3 nell'elenco delle località sismiche italiane di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 Marzo 2003. Con l'emanazione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14.01.2008) l'azione sismica di riferimento viene valutata punto per punto secondo un reticolo di valori distribuiti sul territorio a maglie quadrate con passo di circa 5 km. L'appartenenza alla zona 3 rimane valida solamente ai fini amministrativi.

Gli interventi previsti per i lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione non comportano particolari impatti ambientali sulla componente "Suolo e sottosuolo", fatta eccezione per gli scavi con asporto di materiale per la realizzazione dei manufatti e la posa in opera delle nuove tubazioni, e per il cambio di destinazione d'uso dell'area, che passerà da zona adibita a colture seminative a zona adibita ad impianti e servizi.

Lo SIA evidenzia, inoltre, che tra gli interventi previsti in progetto, vengono adottati degli accorgimenti costruttivi e impiantistici che salvaguardano la componente suolo-sottosuolo quali: calcestruzzi impermeabili additivati, tubazioni di trasporto e di raccolta a perfetta tenuta, sistema di monitoraggio per l'efficientamento di tutto l'impianto.

Vegetazione, Flora e Fauna Ecosistemi

Si avrà un temporaneo e modesto impatto sull'ecosistema agrario pianiziale per la fauna presente nelle immediate vicinanze del cantiere legato alla generazione di rumore, vibrazioni di lieve entità per il passaggio di automezzi ed utilizzo delle macchine operatrici nel cantiere, formazione di polveri durante gli scavi per la sistemazione dell'area di ampliamento e di realizzazione dei nuovi manufatti

Per quanto riguarda la vegetazione non sono previsti particolari impatti, non essendo presente nell'area del previsto ampliamento vegetazione arbustiva o di alto fusto ma solo colture a seminativo.

Rumore

L'analisi del rumore prodotto dall'impianto di depurazione esistente è stata condotta mediante una campagna di misure dei livelli di rumore generati dall'impianto sia in periodo diurno che notturno.

La valutazione del clima acustico è stata condotta effettuando complessivamente 14 campionamenti (7 diurni e 7 notturni) in sette postazioni di monitoraggio nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Dalle indagini effettuate è emerso che i limiti di emissione sonora vengono superati nel periodo notturno in tre delle postazioni monitorate.

Gli interventi previsti nel comparto grigliatura e sollevamento iniziale, nella stazione soffiante, nel mascheramento con la realizzazione di terrapieno alto 2 m lungo i confini dell'area dell'impianto con formazione di barriera vegetale continua di carpini sulla sommità e il diverso layout dell'impianto contribuiranno al miglioramento dell'impatto acustico, garantendo ai confini il rispetto dei limiti di emissione sonora, sia diurni che notturni, stabiliti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Quarto d'Altino.

L'adozione degli accorgimenti per l'abbattimento dei rumori e una corretta conduzione impiantistica assicureranno, inoltre, il rispetto della normativa vigente sui rumori all'interno del depuratore.

Nella fase di cantiere lo SIA sottolinea che per l'utilizzo di mezzi od attrezzature particolarmente rumorose si dovranno rispettare gli orari imposti dai regolamenti locali o ricorrere ad apposita autorizzazione in deroga da richiedere al Comune.



Nella relazione integrativa del 31 luglio 2014 viene chiarito, riportando gli opportuni calcoli, che i limiti di emissione imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale vengono sempre rispettati e che i valori sono sempre inferiori ai 50 Db(A).

Paesaggio e Siti archeologici

L'area dell'impianto si trova ad Est del Centro di Quarto d'Altino, sulla destra idrografica del Fiume Sile, a circa 70 m dagli argini, in un'area circondata prevalentemente da terreni agricoli con presenza di qualche abitazione e di attività produttive a Nord e ad Ovest del depuratore.

Attualmente la visuale dell'impianto risulta mitigata dalla presenza di qualche essenza arborea presente intorno all'impianto e da una siepe di carpini che si sviluppa sopra un rilevato in terra alto circa 1 m, realizzato sui confini Nord-occidentali dell'impianto, dove si trovano gli edifici più vicini.

In generale comunque l'impianto risulta abbastanza visibile sia dalla Strada Provinciale n. 41 – Via Guglielmo Marconi, che passa a Nord dell'impianto che dalle abitazioni più vicine situate a Sud e ad Ovest dell'impianto.

I lavori in progetto, a detta dello SIA, non provocheranno un sensibile aumento dell'impatto nei confronti del paesaggio.

Gli interventi previsti:

- ampliamento verso Sud-Est dell'area dell'impianto di depurazione adiacente all'attuale;
- tipologia, le dimensioni in pianta e l'altezza dei manufatti e degli edifici che saranno in tutto simili a quelle degli esistenti;
- realizzazione lungo i nuovi confini dell'impianto di un terrapieno alto circa 2 m, sopra il quale è prevista la piantumazione di una siepe di carpini alta 2,5 m. in continuità con il terrapieno esistente;
- eliminazione di ogni spiraglio di visuale dall'esterno sia dalla strada che dalle abitazioni più vicine;

faranno in modo che l'impianto risulti totalmente mascherato senza aumentare in modo significativo l'attuale impatto sull'ambiente circostante.

La riserva archeologica di Altino, individuata dal Piano Regolatore Generale di Quarto d'Altino, interessa il territorio comunale per una superficie di quasi 10 kmq, che si estende a Nord e a Sud fino ai confini Comunali mentre a Est e a Ovest arriva rispettivamente fino all'ingresso del Centro di Quarto d'Altino e di Portegradi.

L'area di sedime dell'impianto di depurazione, compresa la nuova superficie di occupazione prevista in progetto, ricade nella riserva archeologica di Altino ma non è direttamente interessata dal rinvenimento di reperti archeologici.

La zona direttamente interessata da ritrovamenti archeologici più vicina all'impianto è l'area denominata "Località Brustolade – Claudia Augusta – Vallesina: siti di affioramento di reperti litici del mesolitico", situata a Sud-Ovest del depuratore a circa 160 m di distanza dai confini dell'impianto.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il depuratore di Quarto d'Altino e l'area di ampliamento si collocano, rispetto ai più vicini siti della Rete Natura 2000, alle seguenti distanze minime:

- circa 50 m SIC IT3240031 denominato "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio")

Si richiamano le conclusioni della relazione istruttoria tecnica n. 358/2014 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con la quale la stessa propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi un esito favorevole (con prescrizioni che vengono riprese in toto nel presente parere) della Valutazione di Incidenza riguardante l'intervento in oggetto, prendendo atto di quanto dichiarato dagli estensori del documento in merito al fatto che "*con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000*".

**4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME**

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Oltre i termini sono pervenuti i pareri formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Venezia – Deliberazione del Presidente della Provincia n. 51/2014 del 28/10/2014, acquisita con prot. n. 473886 del 10/11/2014.
- Comune di Quarto d'Altino – Deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 05/12/2014, acquisita con prot. n. 534917 del 15/12/2014,

che vengono di seguito riassunte:

Provincia di Venezia esamina l'intervento dal punto di vista viabilistico, proponendo alcune modalità operative di monitoraggio prima e dopo finalizzate al mantenimento in efficienza delle strade provinciali soggette al traffico di cantiere.

Comune di Quarto d'Altino precisa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 24.09.2014 recante "Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 28 del 04/06/2014. Esame e controdeduzione osservazioni" è stata recepita con proposta di accoglimento, l'osservazione presentata dall'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.P.A. in data 23.07.2014 prot. n. 9982, con la quale veniva richiesto di assoggettare a zona "F" ovvero area a Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto, tutto l'ambito destinato all'ampliamento dell'impianto di depurazione.

Le osservazioni sopraelencate sono state considerate in corso di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni.

In data 30 giugno 2014 con prot.278196è pervenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che comprende sia l'aspetto paesaggistico che archeologico.

5. QUADRO ECONOMICO DI SPESA

Si riporta di seguito un quadro di sintesi del computo metrico estimativo, distinto tra opere da appaltare e somme a disposizione che costituisce parte integrante del progetto delle opere.

	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE OPERE PROVVISI	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
	A) LAVORI DA APPALTARE		
A1)	Esecuzione lavori (<i>al netto degli oneri di sicurezza</i>)	5.467.203,84	
A2)	Oneri di sicurezza	105.000,00	5.572.203,84
	B) SOMME A DISPOSIZIONE		
B1)	Procedure VIA	48.000,00	
B2)	Incentivi progettazione interna e RUP	83.200,00	
B3)	Accordi bonari, imprevisti, arrotondamenti	110.061,16	
B4)	Spese progettazione, D.L., Contabilità, D.Lgs. 81/08	520.000,00	
B5)	Acquisizione aree espansione impianto, inclusi oneri	165.000,00	
B6)	Compensi per il collaudatore	85.535,00	
			1.012.796,16
	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA AL NETTO DI IVA		6.585.000,00

**6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE**

A seguito dell'esame della documentazione di progetto e del relativo S.I.A., comprensiva della documentazione integrativa acquisita in corso di istruttoria, ed in considerazione di quanto emerso dal sopralluogo effettuato presso l'area dell'intervento e dagli incontri tecnici intercorsi, è stato possibile acquisire chiarimenti in merito agli aspetti sotto riportati.

Terre e rocce da scavo: è stato presentato nella documentazione aggiuntiva del 31 luglio 2014 il Piano di Utilizzo con la caratterizzazione dei terreni interessati che ricadono tutti nella colonna A della tabella "Terreni" dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs 152/06.

Variante urbanistica: l'area d'espansione per l'ampliamento dell'impianto di depurazione, come evidenziato da Certificato da Destinazione Urbanistica trasmesso dal Comune di Quarto d'Altino con nota prot. 16448 del 01/12/2014, ricade nella "Sottozona E2.1 – Aree di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva dichiarate di interesse paesistico-ambientale e archeologico" del vigente PRG del Comune di Quarto d'Altino ed interessa parzialmente la fascia di rispetto del Fiume Sile.

Con nota prot. n. 17156 del 15/12/2014 il Comune di Quarto d'Altino ha specificato nel merito che, con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 24.09.2014 recante "*Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 28 del 04/06/2014. Esame e controdeduzione osservazioni*" è stata recepita con proposta di accoglimento, l'osservazione presentata dall'Azienda Servizi Pubblici Sile-Piave S.P.A. in data 23.07.2014 prot. n. 9982, con la quale veniva richiesto di assoggettare a zona "F" ovvero area a Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto, tutto l'ambito destinato all'ampliamento dell'impianto di depurazione. Ne consegue che con il recepimento di tale osservazione i terreni catastalmente identificati al Foglio n. 3 mappali n. 391, 412, 141 e 416 risultano tutti assoggettati a zona "F" ovvero area a Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto.

Si evidenzia, inoltre, che, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/99, l'approvazione del Progetto costituisce Variante Urbanistica per le parti in difformità allo strumento urbanistico comunale vigente.

Disponibilità aree: il progetto non prevede espropri, il Proponente ha provveduto ad acquisire le aree su cui realizzare l'espansione del progetto, come risulta da dichiarazione del Notaio incaricato in data 12/12/2014.

Rumore: dalla relazione di dettaglio della valutazione acustica tramite modello previsionale nelle condizioni operative peggiori (con attive tutte le sorgenti nella fase di esercizio), nella configurazione di progetto finale, per verificare eventuali impatti sui recettori più prossimi, emerge il rispetto dei limiti di emissione di tabella < 50 dB.

Rifiuti: l'impianto riceve bottini in regime di "comunicazione" ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 152/06. Non è previsto un aumento dei quantitativi di bottini.

Odori: l'area di ricevimento bottini è posta sotto depressione ma sarà opportuna per valutare l'efficacia dei risultati una verifica con indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004.

Conformità PTA: è previsto il collettamento delle acque di prima e seconda pioggia nelle nuove ed il loro invio in testa impianto per il trattamento. La rete fognaria sarà inoltre estesa alle aree esistenti.

Viabilità di accesso: l'innesto della strada di accesso all'impianto nella S.P. n. 41 "Quarto d'Altino – Portegrandi" è stata teatro di numerosi incidenti. Sarebbe importante verificare la possibilità di modificare l'attuale assetto introducendo sistemi di divisione dei flussi e/o di rallentamento per ridurre gli eventi incidentali.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, in particolare, il SIA esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che il SIA è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, il SIA, ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.



Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame ed afferenti al progetto di “Ampliamento dell’impianto di depurazione di Quarto d’Altino” risultano essere in linea per l’espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene:

- al giudizio di compatibilità ambientale sull’opera da realizzare, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- all’esito favorevole della valutazione di Incidenza;
- all’approvazione del progetto definitivo presentato, ai sensi dell’art. 23 della L.R. 10/99;
- al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica per l’intervento in oggetto, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Venezia, esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, ed in ordine alla valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell’opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. L’impianto dovrà garantire lo scarico di acqua depurata con caratteristiche qualitative tali da soddisfare ai valori limite fissati dalla normativa vigente nazionale e regionale.
3. La piazzola di stazionamento delle autobotti di conferimento rifiuti dovrà essere dotata di pozzetti di raccolta degli eventuali spanti e dell’acqua meteorica di dilavamento.
4. La gestione dei rifiuti CER 19 08 05, CER 20 03 06 e CER 20 03 04 dovrà essere conforme e quanto stabilito dal D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii..
5. L’impianto di abbattimento sostanze maleodoranti dovrà essere mantenuto in esercizio 24/24 ore/giorno con portata adeguata e sottoposto a periodica manutenzione con cambio del letto adsorbente.
6. Venga predisposto un apposito allaccio esterno all’edificio dedicato al trattamento bottini, al fine di consentire lo scarico degli stessi dalle autobotti senza necessità di apertura delle porte.
7. Venga effettuata un’indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004, per valutare l’efficacia dei risultati ottenuti.
8. Venga previsto un monitoraggio post-operam del livello di immissione, emissione e differenziale del rumore, presso i recettori entro i primi 3 mesi dall’entrata in esercizio dell’impianto, con modalità preventivamente concordate con ARPAV. Le misurazioni dovranno essere trasmesse ad ARPAV ed al Comune. In caso i livelli risultassero superiori ai limiti, si dovranno adottare ulteriori interventi di mitigazione finalizzati a ricondurli entro i limiti previsti dalla zonizzazione acustica e tali interventi dovranno essere completati entro 6 mesi.



ALLEGATO A alla Dgr n. 118 del 10 febbraio 2015

9. Venga richiesta al Comune di Quarto d'Altino la concessione di deroga ai limiti di emissione riportati nel piano di zonizzazione acustica durante le fasi cantiere.
10. L'area dell'impianto, asfaltata o a verde, dovrà essere mantenuta in ordine senza presenza di cumuli di materiali e attrezzature dismessi, pozzanghere, fanghi, ecc..
11. Si dovrà provvedere al mantenimento della barriera arborea in essere, e del suo completamento sui lati Sud ed Est, mediante la sostituzione di eventuali "morie" di essenze, così da garantirne la permanenza e l'integrità durante tutto il periodo di esercizio.
12. Venga garantita la visibilità dell'innesto della strada di accesso all'impianto alla strada provinciale S.P. n. 41 "Quarto d'Altino – Portegrandi".
13. Vengano indicate al Servizio Sviluppo e Manutenzione del sistema Viabilistico della Provincia di Venezia le direttrici di afferenza dei mezzi operativi al cantiere in tutta la fase di cantierizzazione dell'intervento, in modo da verificare se sono previsti transiti anche su altre strade provinciali.
14. Venga effettuato un sopralluogo congiunto, precedentemente alla cantierizzazione delle opere, tra i tecnici del Servizio Sviluppo e Manutenzione del sistema Viabilistico della Provincia di Venezia, il Comune ed il Proponente per la videoripresa in entrambi i sensi delle strade provinciali interessate che costituirà prova delle condizioni stradali antecedenti al passaggio dei mezzi.
15. I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti, da e verso il cantiere, dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dai cantieri medesimi. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.

Con riferimento parere n. 10017 del 19/06/2014 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

16. Siano realizzati dei sondaggi preliminari (trincee) nelle aree dove sono previsti i manufatti (vasche, ecc.), da concordare con il Funzionario di Zona della competente Soprintendenza.
17. Sia prevista l'assistenza archeologica continua in tutte le fasi di realizzazione dei fossi di bonifica, la cui profondità risulta compresa tra cm 0, 90 e 120.
18. Sia prevista l'assistenza archeologica in tutte le fasi di movimentazione del suolo al momento della realizzazione delle opere.

Per quanto attiene alla V.Inc.A. si prescrive:

19. di non coinvolgere habitat e specie di interesse comunitario (di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce) nell'esecuzione degli interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione e di verificare ciò anche mediante l'affiancamento alla Direzione Lavori di personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale, il quale dovrà predisporre idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso.
20. di sottoporre al rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza (artt. 5 e 6 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.) quanto non espressamente esaminato con la presente istanza.
21. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria, anche per l'insorgere di imprevisti di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso.
22. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.



RACCOMANDAZIONI

1. Venga verificata con gli organi competenti, ai fini di aumentarne la sicurezza, la possibilità di realizzare una diversa sistemazione dell'immissione della strada di accesso all'impianto ed all'ecocentro nella strada provinciale SP n.41.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal delegato dal Sindaco del Comune di Quarto D'Altino e dal delegato dal Direttore della Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Idrico Integrato, esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di 6.585.000,00 euro ed il cronoprogramma degli interventi allegato al progetto, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente della Provincia di Venezia, il Direttore Regionale della Sezione Urbanistica ed il Direttore Regionale della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto),

parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento ed ad rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione Regionale V.I.A.
Dott. Luigi Masia



Elenco elaborati da vistare:

ELABORATI TECNICO ECONOMICI

1. Relazione illustrativa – quadro economico
2. Relazione tecnica dimensionamento impianto
3. Relazione di calcolo preliminare delle strutture
4. Relazione geologica – sismica
5. Relazione descrittiva delle opere e dei siti SIC/ZPS
6. Computo metrico estimativo
7. Elenco prezzi unitari
8. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici – Opere civili
9. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici – Opere elettromeccaniche e impianti elettrici

ELABORATI GRAFICI

10. Corografia – estratto piano regolatore generale
11. Planimetria impianto – stato di fatto
12. Planimetria impianto – rete fognaria interna – planimetria catastale
13. Planimetria impianto con collegamenti idraulici
14. Planimetria impianto – 1° stralcio esecutivo
15. Grigliatura fine automatica – sollevamento iniziale – pianta
16. Sollevamento iniziale – sezioni A-A, B-B
17. Dissabbiatura – disoleatura aerata – pianta e sezioni
18. Trattamento biologico – sollevamento fanghi di ricircolo e supero – ricircolo miscela aerata – pianta
19. Trattamento biologico – ricircolo miscela aerata – sezioni A-A, B-B
20. Trattamento biologico – sollevamento fanghi di ricircolo e supero – ricircolo miscela aerata – sezioni C-C, D-D
21. Trattamento biologico – sollevamento fanghi di ricircolo e supero – sezione A-A – cementi armati
22. Sedimentatore secondario Ø 26 m – pianta
23. Sedimentatore secondario Ø 26 m – sezione
24. Sedimentatore secondario Ø 26 m – cementi armati
25. Stazione soffianti – sala quadri – trattamento biologico – pianta, sezione e prospetto
26. Ripartitore di portata ai sedimentatori esistenti
27. Sedimentatore secondario Ø 17 m – pianta e sezione
28. Sollevamento fanghi di ricircolo e supero linee esistenti - pianta e sezioni
29. Pre-ispessimento meccanizzato fanghi – disintegrazione fanghi - pianta e sezione
30. Pre-ispessimento meccanizzato fanghi – cementi armati
31. Digestione aerobica – sollevamento acque madri – pianta
32. Digestione aerobica – sollevamento acque madri – sezioni A-A, B-B
33. Digestione aerobica – sezione B-B – cementi armati
34. Post-ispessimento meccanizzato fanghi – pianta e sezione
35. Edificio disidratazione fanghi – trattamento bottini – magazzino – stazione soffianti (digestione aerobica) – sala quadri – pianta
36. Edificio disidratazione fanghi – trattamento bottini – magazzino – stazione soffianti (digestione aerobica) – sala quadri – sezioni A-A, B-B, C-C
37. Edificio disidratazione fanghi – trattamento bottini – magazzino – stazione soffianti (digestione aerobica) – sala quadri – prospetti
38. Stoccaggio dosaggio flocculante – pianta e sezioni
39. Planimetria impianti elettrici – foglio 1
40. Planimetria impianti elettrici – foglio 2
41. Planimetria impianti elettrici – foglio 3
42. Schemi unifilari quadri elettrici



DOCUMENTAZIONE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

43. Relazione SIA
44. Valutazione di impatto acustico depuratore esistente
45. Carta dei vincoli
46. Carta dell'uso del suolo
47. Sintesi non tecnica
48. Relazione paesaggistica
49. Carta archeologica Comune di Quarto d'Altino

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

50. Relazione di analisi della propagazione del rumore emesso dall'impianto di depurazione
51. Planimetria di propagazione del rumore emesso dal depuratore
52. Relazione compatibilità idraulica
53. Documentazione fotografica
54. Corografia – estratto piano regolatore generale – planimetria catastale
55. Planimetria impianto stato di fatto – planimetria opere di scarico
56. Planimetria opere di progetto
57. Piano di utilizzo dei materiali di scavo
58. Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale sul SIC IT3240031 (Rev. 27.10.2014)